

I dati in un report di Randstad research. Giù gli iscritti a chirurgia e medicina d'urgenza

# Una sanità senza personale

## Medici, pochi specialisti. Infermieri sotto di 30 mila

DI MICHELE DAMIANI

In Italia mancano almeno 30 mila infermieri rispetto ai fabbisogni e alla domanda della popolazione. Tra tre anni, la carenza salirà a 50 mila unità. Per quanto riguarda i medici, a livello generale i quattro dottori ogni mille abitanti pongono l'Italia appena dopo la Germania per numero di camici bianchi in Europa. Ma rimangono due problemi: la mancanza di medici specialisti (le lacune più gravi sono in alcune discipline chiave come medicina d'urgenza o chirurgia) e l'elevata età media del comparto (68% ha più di 50 anni). Sono alcune delle conclusioni che emergono dallo studio condotto da Randstad research «le cifre dei profili medici e infermieristici in Italia e l'impatto del coronavirus», basato sui numeri raccolti dal sindacato della dirigenza medica Anaa Assomed.

**Infermieri.** In Italia, si legge nel report, ci sono 20 laureati in scienze infermie-

ristiche ogni mille abitanti, meno della metà della media dei paesi Ocse (43,6), fra i quali ci posizioniamo agli ultimi posti davanti soltanto a Lussemburgo, Turchia, Messico, Grecia e Repubblica Ceca, e il loro numero è in costante calo dal 2013. «Il risultato è una carenza di professioni sanitarie infermieristiche che già nel marzo 2019, un anno pri-

ma che scoppiasse l'emergenza Coronavirus, ammontava a circa 30 mila unità rispetto al fabbisogno dei cittadini e che, secondo le proiezioni, salirà a quota 58 mila nel 2023, 71 mila nel 2028 e quasi 90 mila nel 2033». Oggi sono 351 mila gli addetti alle professioni sanitarie infermieristiche che lavorano in Italia, pari a 5,8 infermieri ogni mille abi-

tanti, a tre punti di distanza dalla media Ocse (8,8) e molto lontani dai paesi membri più virtuosi, Norvegia (prima con 17,7 infermieri ogni mille abitanti), Svizzera (17,2) e Islanda (14,5).

**Medici.** In Italia si laureano circa 10 mila medici ogni anno, ma ad accoglierli ci sono 7 mila contratti nelle scuole di specialità. «Il numero ridotto

### I numeri di medici e infermieri

<b>Medici</b>	Circa quattro dottori ogni mille abitanti (secondi tra i paesi Ocse), ma età media elevate (68% sopra i 50 anni). A causa dei pensionamenti mancheranno 50 mila medici da qui al 2025. Carenza principale in medicina d'emergenza e urgenza, dove entro cinque anni mancheranno almeno 4.180 specialisti
<b>Infermieri</b>	Venti laureati in scienze infermieristiche ogni mille abitanti (meno della metà della media Ocse). Infermieri formati in altri paesi il 5% del totale. Già a marzo 2019 operavano nel Sistema sanitario nazionale 30 mila infermieri in meno rispetto alla domanda. Nel 2023 questo numero salirà a 58 mila

di posti disponibili fa sì che molti neolaureati scelgano di trasferirsi nei paesi europei vicini, regalando all'estero l'ingente investimento per la loro formazione». Questo porta anche a perdite per quanto riguarda alcune specializzazioni: «La scelta delle specializzazioni mediche vede una netta preferenza per indirizzi che permettono sbocchi di carriera anche nel privato, come chirurgia plastica, oculistica o dermatologia, mentre raccolgono poche preferenze le specialità legate all'emergenza come Medicina d'urgenza o Anestesia e rianimazione, che assegnano ogni anno rispettivamente solo il 32,8% e il 40,2% delle borse disponibili. Nel 2025 le carenze più gravi saranno quelle di medici di emergenza-urgenza (entro 5 anni ne mancheranno all'appello 4.180), seguiti da pediatri (3.323), medici di medicina interna (1.828), anestesisti-rianimatori e terapia intensiva (1.395), chirurghi (1.274)».